

**A.S. 2015-2016**

**Piano dell'Offerta Formativa**  
**della Scuola Secondaria di primo grado**  
**Bearzi (UD)**

### PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) concretizza le finalità generali del Progetto Educativo (PE) in itinerari annuali o pluriennali specificandone gli obiettivi. È soggetto a revisione annuale.

Esso, pertanto, è integrato dal Progetto Educativo che contiene le finalità generali della scuola, e dalla Carta dei Servizi che specifica i servizi e gli strumenti garantiti ad allievi e genitori della scuola.

### LA TRADIZIONE SALESIANA

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, la nostra Scuola diviene luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta.

Il POF tiene anche conto dell'integrazione degli studenti "diversamente abili"

### PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE

*(Documenti di riferimento: legge 53/03; DL 59/04; PECUP del I° ciclo)*

La nostra scuola fa propri gli obiettivi previsti dal *Profilo Educativo, culturale e Professionale del I° ciclo* previsti dal piano nazionale.

In particolare "ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui" al termine della scuola secondaria di primo grado.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita;

### GLI STRUMENTI CON I QUALI OPERARE

#### ORARIO SCOLASTICO

È prevista un'articolazione dell'orario scolastico in 30 moduli settimanali da 60 minuti. Quotidianamente, inoltre, il primo modulo da 60 minuti viene preceduto da un modulo di 20 minuti di attività formativa (il buongiorno, appartenente alla tradizione salesiana).

#### ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario scolastico si compone di 6 blocchi da 60 minuti su 5 giornate (dal lunedì al venerdì).

Buongiorno	dalle 8.00 alle 8.20
1 ora	dalle 8.20 alle 9.20
2 ora	dalle 9.20 alle 10.20
Ricreazione	dalle 10.20 alle 10.40
3 ora	dalle 10.40 alle 11.40
4 ora	dalle 11.40 alle 12.40
Pausa pranzo	dalle 12.40 alle 13.40
5 ora	dalle 13.40 alle 14.40
6 ora	dalle 14.40 alle 15.40

#### DISTRIBUZIONE SETTIMANALE DELLE ORE

Religione	1 ora
Italiano	6 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Inglese	3 ore
Inglese potenziamento (per chi ne usufruisce)	2 ore
Spagnolo (per chi ne usufruisce)	2 ore
Matematica	4 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	2 ore
Musica	2 ore
Arte	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione viene inserito come materia trasversale

Inoltre durante l'anno scolastico vengono svolte le attività formative (ritiri, celebrazioni eucaristiche, confessione, ...) come indicato nel fascicolo di presentazione della Proposta Formativa dell'anno scolastico.

#### ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO SCOLASTICO

Sulla scorta dell'esperienza dell'anno scolastico precedente e della composizione della classe, il Consiglio di Classe valuta le proposte di ogni singolo insegnante, apportando eventuali modifiche, e collegialmente approva l'elenco delle Unità di Apprendimento di ogni materia. Queste verranno consegnate in segreteria debitamente firmate. In esse oltre ai contenuti sono esplicitati gli obiettivi che si intendono raggiungere, le abilità e le competenze che si vogliono far acquisire.

## **1.2. I comportamenti, in genere pluridisciplinari, sono riferiti a due aree:**

- L'area della crescita personale
- L'area della crescita sociale

### **1.2.1. L'area della crescita personale riguarda:**

- la conoscenza della propria identità,
- la capacità di assumere comportamenti responsabili, autonomi, autocontrollati, ordinati
- la capacità di fare scelte libere e responsabili;
- la progressiva scoperta di un proprio progetto di vita da assumere con consapevolezza e da realizzare con impegno;
- la cura delle abilità fisiche ed operative;
- una prudente e positiva educazione alla sessualità;
- la maturazione della coscienza morale.

### **1.2.2. L'area della crescita sociale riguarda:**

- lo sviluppo di rapporti equilibrati, sereni ed aperti con compagni, insegnanti, familiari ed altri, fondati sul riconoscimento dei loro diritti e sul compimento dei propri doveri;
- il dialogo nel rispetto delle opinioni altrui;
- la partecipazione costruttiva, la collaborazione, la solidarietà generosa, la corresponsabilità coerente, il dialogo aperto e la ricerca di gruppo;
- la capacità di assumere, da protagonista, piccole responsabilità comunitarie nell'ambito scolastico, familiare, sociale ed ecclesiale;
- la conoscenza adeguata delle istituzioni civili, sociali ed ecclesiali dell'ambiente.

Concretamente le competenze che ogni ragazzo dovrà acquisire sono:

#### **Competenze personali e di orientamento:**

- conoscere e valutare progressivamente la propria identità, il grado di responsabilità, autonomia, autocontrollo e di fare scelte libere e responsabili;
- scoprire il proprio orientamento di vita e la professione da assumere e da realizzare con impegno;
- autovalutare le proprie abilità fisiche e operative.

#### **Competenze sociali:**

- rapportarsi in modo equilibrato, sereno, aperto con compagni, insegnanti, familiari ed altri, attraverso la partecipazione, la corresponsabilità e la collaborazione nella vita sociale, mediante il dialogo rispettoso delle opinioni altrui;
- assumere, da protagonista, piccole responsabilità comunitarie nell'ambito scolastico, familiare, sociale ecclesiale;
- conoscere ed inserirsi progressivamente in modo creativo e critico nelle istituzioni civili, sociali ed ecclesiali dell'ambiente.

Gli obiettivi o prestazioni relative alle aree suddette sono delineati nell'ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel *Progetto educativo*, e specificati negli impegni, che gli alunni all'interno della comunità educativa (vedi sotto alla voce specifica) devono assumere.

Gli educatori inoltre si impegnano soprattutto sulle seguenti aree o aspetti della maturazione cristiana:

- la crescita personale verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;

- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo.

All'interno delle aree del cammino di educazione integrale gli educatori tracciano profili e percorsi o itinerari educativi pastorali specifici. Tali profili e percorsi o itinerari:

- individuano nuclei di conoscenze indispensabili per comprendere adeguatamente la vita cristiana;
- coltivano comportamenti da sottoporre a verifica;
- scelgono esperienze capaci di mediare e proporre comportamenti e conoscenze.

### **1.3 Integrazione degli studenti “diversamente abili”**

L'azione educativa mira al progressivo conseguimento negli alunni diversamente abili e nelle classi in cui essi sono inseriti di finalità educativo - formative negli ambiti della crescita personale e della socializzazione, secondo le seguenti scansioni:

#### **1.3.1 Crescita personale:**

- Avvio alla responsabilità nell'AUTOCONTROLLO, nell'ORDINE e nell'ATTENZIONE.
- Consolidamento nell'AUTOCONTROLLO ed avviamento alla RESPONSABILITÀ ed alla AUTONOMIA.
- Consolidamento nella RESPONSABILITÀ e nell'AUTONOMIA In vista dell'orientamento.

#### **1.3.2 Crescita sociale:**

- CONOSCERE, ACCETTARE, AIUTARE e RISPETTARE persone e cose.
- Instaurare RAPPORTI CORRETTI E COLLABORATIVI.
- Educare al DIALOGO aperto ed alla COLLABORAZIONE costruttiva nel rispetto reciproco e dell'ambiente.

#### **1.3.3 Obiettivi didattici** (riferiti allo specifico settore di intervento per il quale si chiede il finanziamento):

(omissis)

Stimolare la concentrazione – Esercitare una corretta modalità di lettura – Individuare il significato dei termini sconosciuti con l'aiuto del contesto o del vocabolario – Comprendere un testo nella sua globalità.

(omissis)

## **2. I percorsi formativi**

I percorsi (o itinerari) formativi consistono in un cammino per condurre il ragazzo a realizzare i profili delineati e sono strutturati, in analogia con i profili, in conoscenze, obiettivi e comportamenti relativi alla crescita personale e sociale.

I profili sono attualmente organizzati per unità formative disciplinari.

### **La progettazione formativa dei docenti**

La progettazione formativa annuale dei docenti avviene seguendo una metodologia specifica.

Ne vengono descritte le singole parti:

- di regola nei primi giorni di lezione agli alunni di ogni classe è somministrata una serie di test che intendono rilevare la situazione di partenza;
- in base ai risultati dei test, corroborati, se necessario, da un successivo colloquio del docente con l'alunno, viene tarato il percorso annuale standard già programmato, composto da Unità di Apprendimento, e depositato in presidenza;
- sempre in base ai risultati dei test e degli eventuali colloqui, il docente individua una piattaforma comune di apprendimento degli alunni, quale punto di partenza dei processi di insegnamento e di apprendimento che verranno attivati lungo l'anno scolastico;
- ancora in base ai risultati dei test e degli eventuali colloqui il docente progetta corsi di recupero, nei quali si mira all'inserimento degli alunni che presentano situazioni lacunose quanto ai prerequisiti, nel processo di apprendimento attivato.

I percorsi formativi annuali e complessivi attivati dalla nostra Scuola, secondo le indicazioni sopra esposte, sono depositati presso la presidenza della nostra Scuola e sono a disposizione degli interessati su richiesta.

## 3. I fattori

La nostra Scuola realizza i profili e i percorsi per mezzi di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

Questi fattori sono presentati ampiamente nel *Progetto educativo*.

Ora ne indichiamo la specificità dell'apporto nella realizzazione dei profili e nella attivazione dei percorsi formativi.

### 3.1. La comunità educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano e diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, dove il giovane è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

#### 3.1.1. Componenti della comunità educativa della nostra Scuola

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- la comunità religiosa,
- i docenti,
- i genitori,
- gli allievi.

Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

**La comunità religiosa**, attraverso i suoi organismi «costituzionali», è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa risponde davanti all'ispettore, alla congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani e degli adulti che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei Salesiani di Don Bosco;
- dell'amministrazione scolastica.

**E' compito dei docenti:**

- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del *Progetto educativo* dell'istituzione scolastica;
- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

**Ai genitori**, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

**Gli alunni** si impegnano a:

- partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale creativo e critico proporzionato alla loro età, ai processi di insegnamento e di apprendimento, nel rispetto dei diritti-doveri di libertà di apprendimento e di insegnamento e dei valori sottesi alla libertà di ricerca;
- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse sportivo, culturale, espressivo, missionario, dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

**3.1.2. Organizzazione della comunità educativa della nostra Scuola**

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (articolo 6, lettera a, DRP n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il *Progetto educativo nazionale*, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

Nella nostra Scuola esiste un *team* del personale direttivo con i compiti seguenti:

**Il direttore** che è il principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa;

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di don Bosco tra docenti, genitori e allievi;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- è il garante del carisma salesiano nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- è il rappresentante dell'ente gestore: nomina su proposta del preside i coordinatori e i docenti, accetta e dimette gli alunni;

- fa parte di diritto del Consiglio di Istituto, del Collegio dei docenti e dei consigli di classe;

**Il preside**, i cui compiti educativi e didattici sono di animazione, di organizzazione, di partecipazione e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il direttore. Coordina:

- la realizzazione di un ambiente educativo;
- la elaborazione, l'attuazione e la verifica del progetto educativo;
- l'orientamento e il coordinamento dell'azione educativa in vista della promozione integrale degli studenti ed in particolare dell'educazione alla fede;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- la capacità di presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la programmazione educativo - didattica, l'aggiornamento degli insegnanti;

**Il vicepresidente e/o consigliere:** collabora con il preside e l'animatore religioso nella conduzione ordinaria della vita della scuola, in particolare per gli aspetti disciplinari, l'assistenza salesiana e l'animazione ricreativa e sportiva. Con la sua presenza, la sua attenzione e i suoi interventi contribuisce all'ordinato svolgimento di tutte le attività, controllando la presenza e la puntualità, prevenendo i disordini ed educando i giovani a un giusto autocontrollo e a un comportamento civile. È inoltre compito del vicepresidente supplire il preside quando è assente e svolgere quei compiti che gli venissero demandati.

**Il coordinatore per l'Educazione alla Fede (catechista):** responsabile dell'animazione religiosa, il catechista elabora la proposta formativa e gli itinerari di educazione alla fede in linea con gli orientamenti ispettoriali, e li presenta ai vari organismi competenti. Anima i giovani personalmente e servendosi di collaboratori, salesiani e laici, con una particolare cura per l'insegnamento della religione, con una progressiva evangelizzazione e formazione alla vita cristiana e liturgica e con la direzione spirituale, nell'intento di sviluppare nei giovani la vocazione verso "una vita quotidiana progressivamente ispirata e unificata dal vangelo" (c37). Promuove gruppi di formazione e di azione apostolica e missionaria e cura il collegamento con le iniziative pastorali dell'ispezione e della chiesa locale. Collabora strettamente con il preside e il vicepresidente e/o consigliere e cura il collegamento con le iniziative pastorali dell'ispezione e della chiesa locale.

**Il consiglio direttivo:** il Consiglio Direttivo ha il ruolo di programmazione, gestione ed monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative, il Consiglio Direttivo (cfr. Dicastero Per La Pastorale Giovanile Salesiana, La pastorale giovanile salesiana - Quadro di riferimento fondamentale, cap. 3, 3.1.4.) è composto almeno da: direttore, preside, vicepresidente, catechista, economo. Gestisce, inoltre, i provvedimenti disciplinari più gravi (sospensioni dalle lezioni).

**I coordinatori/tutor:** nella logica del Progetto Educativo i coordinatori coadiuvano, a diversi livelli, il preside nella sua azione didattica, educativa ed evangelizzatrice. La tipologia dei coordinatori va concretamente definita in base alle esigenze della realtà in cui operano e richiamandosi anche alle figure della tradizione salesiana. Sono compiti dei coordinatori:

- seguire l'andamento delle classi, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede in dialogo con i docenti e gli operatori e col preside, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno delle classi;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti.
- animare la classe nelle attività educativo - didattiche, corsi...
- farsi aiutare da insegnanti nell'adempimento delle pratiche burocratiche.

**L'amministratore:** in stretto rapporto con il direttore cura gli aspetti economico - fiscali della scuola, elabora i criteri per il contributo - retta delle famiglie e coordina la segreteria.

### 3.1.3. Strutture di partecipazione nella nostra Scuola

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.



Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalla Congregazione Salesiana.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione salesiana proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che è ispirato alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra Scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Esso illumina i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, modello decisionale, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento di discipline di studio.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

### **Il consiglio della scuola (Consiglio d'Istituto)**

Il consiglio della scuola esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Esso comprende, di diritto, il direttore, il preside, l'economista, rappresentanti dei docenti e dei genitori e del personale non docente. Il consiglio d'istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e del consiglio di classe, ha funzione consultiva per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del regolamento interno dell'istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione;
- criteri di partecipazione alle attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo;
- criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- parere sull'andamento generale educativo-didattico ed amministrativo della scuola;
- ricerca di eventuali finanziamenti per le diverse iniziative.

### **Il collegio dei docenti**

Risulta composto dal gestore della scuola religiosa e da tutti i docenti ed è presieduto dal preside. Al collegio dei docenti compete:

- la programmazione educativo didattica nei momenti di proposta, discussione, decisione e verifica;
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica;
- la promozione di iniziative di aggiornamento per i docenti;
- l'organizzare dei corsi di recupero, consolidamento e potenziamento.

### **L'organo di valutazione (consiglio di classe)**

È composto dal gestore della scuola, dai docenti, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe ed è presieduto dal preside. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate. Il consiglio di classe ha il compito:

- di programmare in modo più specifico gli obiettivi trasversali da raggiungere;
- di verificare periodicamente l'andamento pedagogico-didattico e, se necessario, riformulare qualche elemento programmato;
- di analizzare i problemi generali e particolari e di ricercare soluzioni adeguate secondo la logica della programmazione curricolare.

Le **competenze dei rappresentanti dei genitori ai consigli di classe** sono le seguenti:

- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori e studenti in ordine allo svolgimento del programma, al rendimento scolastico, all'andamento di particolari iniziative di carattere educativo;
- presentare al consiglio di classe le proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine all'azione educativa, alle iniziative di sperimentazione curricolari od extracurricolari, alla scelta dei libri...
- essere portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;

- valorizzare le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede e pagelline informative.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti. Questa specificazione vuole affermare che i compiti strettamente didattici rimangano riservati, com'è naturale, ai soli insegnanti. I rappresentanti devono portare un'esperienza in più su ciò che ha elaborato od elabora l'insieme degli insegnanti. Vi è quindi possibilità di integrazione e di completamento.

### **Assemblee dei genitori**

I genitori possono riunirsi negli ambienti della scuola. La data e l'orario devono essere comunicati al preside, che autorizza la convocazione. I genitori promotori ne danno comunicazione attraverso l'affissione e l'avviso con l'ordine del giorno.

Possono partecipare con diritto il preside e gli insegnanti delle classi.

## **3.2. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento**

Nella scuola salesiana il profilo formativo, i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo e introducono all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione.

Tale incontro avviene all'interno di un corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. L'alunno viene aiutato a ristrutturare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e ad emettere personali, liberi e motivati giudizi di coscienza, rischiarati e sostenuti dal dialogo con la Rivelazione cristiana.

### **3.2.1. Qualità della relazione educativa didattica**

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli alunni l'uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il loro sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità.

Ne scaturiscono alcune conseguenze nei processi attivati, caratteristiche del Sistema Preventivo di Don Bosco:

- non conosce compiutamente chi possiede per sé una nozione, ma colui che arriva a comunicarla in modo tale da essere compreso dal suo interlocutore;
- non comunica compiutamente chi parla, ma chi riesce, attraverso la parola, a far comprendere all'interlocutore il proprio messaggio e ne riceve una risposta;
- per istruire non basta che si compiano le azioni di insegnamento: è essenziale che l'alunno dia la conferma di aver appreso l'insegnamento impartito;
- per educare non è sufficiente voler bene al giovane: è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato.

L'azione educativa didattica viene così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza.

L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

### 3.2.2. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella situazione didattica e tecnico-didattica il docente – educatore mette in atto le seguenti fasi intercambiabili nel processo di insegnamento:

*1ª fase – Impostazione e presentazione dell'argomento.* Si sensibilizza insieme per attivare l'attenzione emotiva, intellettuale ed operativa anche dei meno motivati;

*2ª fase – Studio e/o svolgimento compiti scritti.* Si studia singolarmente o in gruppi l'argomento dato, sempre sotto la guida dell'insegnante (si esegue il compito);

*3ª fase – Verifica.* Si confronta insieme verificando i lavori dei singoli (o dei gruppi) per integrare e consolidare quanto si è appreso durante l'ora.

### 3.3. L'ambiente e le attività

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la comunità educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo della varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale e religiosa, e si impegnano a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici.

In questo modo, si sollecita nei ragazzi la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita ed introdotti nella società e nella Chiesa.

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del ragazzo, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni collegate al Movimento Giovanile Salesiano, dà vita ad esperienze religiose e predispone celebrazioni di fede per l'intera comunità educativo-pastorale e/o per gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i ragazzi conoscono, sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente, che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

Secondo le indicazioni di una vera autonomia, tutte le attività significativamente formative (cinema, teatro, gite scolastiche, lezioni, laboratori ...) concorrono alla formazione del curricolo e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi.

Tra quelle attivate dalla nostra Scuola ci sono le seguenti:

#### 3.3.1. Attività formativo-religiose

Un momento significativo, dedicato alla riflessione, che riprende la tradizione salesiana della "buongiorno", viene svolto prima dell'inizio delle lezioni. Viene proposto ai ragazzi un tema formativo ed un conseguente impegno da vivere per far crescere e maturare la propria personalità.

All'inizio dell'anno scolastico, prima della festa dell'Immacolata ed in quaresima, inoltre, gli alunni hanno la possibilità di raccogliersi per una giornata di Ritiro Spirituale durante il quale, compatibilmente con l'età, i ragazzi vengono aiutati a riflettere su se stessi, sulla loro identità, sul loro rapporto con Dio e sulle loro scelte future.

Altre occasioni di spiritualità vengono offerte in particolari momenti (inizio anno, Natale, festa di Don Bosco, Quaresima, festa di Maria Ausiliatrice, ...) preparati dal Sacramento della Riconciliazione e celebrati comunitariamente nell'Eucarestia.

#### 3.3.2. Attività di recupero

Le attività di recupero vengono organizzate o all'interno dell'orario di lezione o per alcune materie nei pomeriggi.

#### 3.3.3. Visite guidate e di istruzione

Com'è ormai tradizione di tutte le scuole, vengono proposti, ogni anno, uno o più giorni, debitamente programmati e parte integrante dell'attività didattica, da dedicare a visite guidate e a viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di approfondire i loro reciproci rapporti e crescere nell'amicizia di classe.

### **3.3.4. Educazione stradale**

L'attività viene proposta alle classi seconde: si tratta di una serie di lezioni condotte da personale competente, con l'obiettivo di educare gli studenti alle principali norme di comportamento del codice della strada e all'utilizzo corretto di cicli e motocicli. A fine corso sono previste anche una prova pratica ed una elaborazione statistica dei dati emersi in fase di lavoro.

### **3.3.5. Attività di orientamento**

E' un'attività svolta con il sostegno dell'équipe delle psicologhe del CFP, tesa ad offrire, soprattutto ai ragazzi di terza media, strumenti, informazioni e riflessioni che li rendano in grado di effettuare scelte scolastiche consapevoli, basate sulla conoscenza di sé, della scuola e del mondo del lavoro. La metodologia è centrata sull'apporto orientativo delle diverse discipline.

### **3.3.6. Attività sportive e Tornei**

Oltre ad aderire ai Giochi della Gioventù partecipando alle gare con alcuni sport di squadra e varie specialità individuali, l'attività sportiva viene valorizzata durante la ricreazione, nell'orario che va dalle ore 12.50 alle 14.00, che comprende lo svolgimento di tornei di calcio, pallavolo, pallacanestro, pallabase, roverino, ed altri giochi e sport tennis-tavolo, biliardino, tam-tam e scacchi.

### **3.3.7. Soggiorni in montagna**

L'Istituto dispone di una bella casa di soggiorno in montagna a Pierabech di Forni Avoltri, in cui si organizzano vacanze invernali e campi scuola estivi per dare l'occasione di divertirsi e di socializzare.

### **3.3.8. Feste della Scuola**

Le Feste organizzate dalla scuola che prevedono la partecipazione dell'intera comunità educativa sono tre: ad ottobre la Festa di Benvenuto; prima di Natale la Festa degli Auguri Natalizi; a fine anno la Festa di Saluto.

### **3.3.9. Gruppi A.D.S.**

Il Movimento "A.D.S." (Amici di Domenico Savio) è un'associazione destinata ai ragazzi che vogliono approfondire, all'interno del carisma salesiano, la loro identità cristiana. Il cammino, con tappe settimanali ed incontri mensili con ragazzi di altri Istituti salesiani, è fatto di apertura agli altri, socializzazione, maturazione della responsabilità e disponibilità al servizio, scoperta delle proprie potenzialità e del compito che Dio ha affidato a ciascuno.

### **3.3.10 Corso di Latino**

Si tratta di due corsi per gli alunni di seconda e terza media interessati: hanno lo scopo di introdurre alla conoscenza di questa lingua, anche in previsione della scelta di una Scuola Superiore.

### **3.3.11. Corso di Spagnolo**

A seconda delle richieste, per i ragazzi che desiderano approfondire le proprie conoscenze linguistiche, si prevede l'attivazione di un corso di una seconda lingua straniera (Spagnolo).

### **3.3.12. Educazione alla salute**

### **3.3.13 Laboratorio di meteorologia**

### **3.3.14 Laboratorio di chimica, fisica, biologia**

### **3.3.15 Laboratorio di astronomia**

### **3.3.16 Progetto “Banda”**

### **3.3.17 Corso di botanica, a cura della prof.ssa Biasi**

### **3.3.20 Progetto teatro**

### **3.3.21 Patentino**

### **3.3.22 Potenziamento di arte e immagine**

I corsi e laboratori prenderanno l'avvio se ci sarà un numero minimo di partecipanti, diverso per ogni corso e laboratorio.

## **4. Le risorse**

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il *Progetto educativo* e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un Ente religioso non commerciale, senza fine di lucro. Come tutte le scuole, non possiede ancora una configurazione giuridica specifica nel codice civile.

Agli effetti fiscali la nostra Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA. Di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della nostra Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- personale,
- immobili,
- strutture
- attrezzature
- risorse finanziarie
- collegamenti con altre iniziative dell'Istituto.

### **4.1. Personale**

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione, fornito dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5).

Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è, generalmente, dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal direttore della casa salesiana, dal preside e dall'economista.

Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede un «Regolamento disciplinare» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

### **4.2. Immobili, strutture, attrezzature**

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

Per l'uso delle attrezzature, strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la *Carta dei servizi*, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la presidenza e disponibile su richiesta degli interessati.

La scuola media Bearzi, oltre ai normali servizi presenti all'interno di una scuola media (*cfr. Carta dei servizi*), dispone dei seguenti locali ad uso didattico ed extra-didattico:

- Palestra
- Aule speciali di:
  - Informatica
  - Ed. musicale
  - Ed. Artistica
- Auditorium
- Sala Audiovisivi
- Mensa (selfservice)
- Sala giochi
- Bar
- Sala incontri con attrezzatura multimediale

#### **4.3. Le risorse finanziarie**

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extradidattica; e viene approvata dal Consiglio della comunità religiosa. La tabella che riporta la correlazione tra reddito e retta è depositata presso l'amministrazione e disponibile su richiesta degli interessati.

La scuola è economicamente sostenuta, oltre che dalle offerte dei benefattori, dal contributo retta concordato tra famiglia ed amministrazione dell'Istituto tenuto conto della situazione reale delle singole famiglie desunta dalla dichiarazione dei redditi e delle opportunità derivanti da contributi di enti pubblici (legge 10/88 gestita dal Comune e legge 14/91 gestita dalla Provincia).

#### **4.4. La trasparenza amministrativa**

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a), legge n. 62/2000, viene indicato:

- di chi è la proprietà degli edifici, attrezzature e spazi di cui godono la scuola;
- a chi è affidata la gestione amministrativa della scuola;
- a chi è intestato il riconoscimento legale della scuola;
- chi fa le assunzioni del personale, detta le relative condizioni e dà la retribuzione.

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della comunità religiosa e delle altre attività dell'ente gestore. In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche.

#### **4.5. La programmazione annuale**

La programmazione annuale distribuisce in termini di personale, tempi, luoghi, la qualità e la quantità delle risorse e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse sono strumenti indispensabili di discernimento, di innovazione e di risignificazione delle attività e della nostra Scuola.

Il testo della programmazione annuale, disponibile in segreteria su richiesta degli interessati, comprende:

- un profilo del personale rispetto alle materie d'insegnamento e al numero degli studenti;
- un inventario degli immobili, delle strutture e delle attrezzature con l'indicazione di come vengono utilizzati;
- una valutazione dello spazio disponibile e di come viene utilizzato;
- il bilancio, secondo le disposizioni della lettera a), comma 4, legge n. 62/2000.

#### 4.6. Servizi particolari

La scuola media Bearzi, beneficia, inoltre, dei seguenti servizi:

- Servizio di orientamento Bearzi (per consulenza pedagogica e didattica, orientamento scolastico, scuola per genitori, conferenze pedagogiche, consulenza psicologico educativa, corsi di formazione per educatori)
- Servizio Casa Famiglia (per alunni di famiglie in difficoltà)
- Servizio Autobus Speciale Bearzi (per il trasporto dalla stazione ferroviaria e delle corriere all'istituto e viceversa)

#### 4.7. Iniziative collegate

Si collegano alle iniziative della scuola media le seguenti attività:

- **Estate Ragazzi:** 5 settimane di attività ricreative ed istruttive cui sono coinvolte quasi 1000 persone
- **Unione Sportiva U.S Bearzi:** Dilettanti, Allievi regionali, Giovanissimi regionali, Juniores, Esordienti, Pulcini, e scuola di calcio
- **A.G.E.S.C.I. – scout cattolici**

## 5. La valutazione

### 5.1. La valutazione didattico-educativa

La valutazione didattico-educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai giovani, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata. La valutazione, che avverrà ai diversi livelli individuali e collegiali sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e tenendo conto delle verifiche periodiche, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti, riguarderà i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione alle competenze e in rapporto alle indicazioni dei Programmi D.M. 79 distinte annualmente; si terrà inoltre in debito conto la situazione di partenza, le capacità, l'impegno, i progressi individuali e in rapporto alla classe.

La valutazione è il momento in cui viene espresso il giudizio sul raggiungimento delle competenze formative, non meno che quelli didattiche specifiche.

Non si tratta di un momento isolato all'interno del processo educativo, fatte salve le acquisizioni a livello giuridico, ma è fattore che si svolge sotto il segno della continuità controllando lungo l'arco temporale in cui si svolge il curriculum scolastico il raggiungimento delle competenze individuate.

In un'ottica come quella in cui si pone la scuola media, fondamentale diventa il principio di continuità in base al quale ogni grado di scuola diviene base e fondamento di quello che segue. In questo senso si è sentito come prioritario esplicitare i criteri generali in base ai quali è improntata tutta la valutazione nell'arco di studi della scuola media, in modo da evitare innaturali fratture nell'armonico e coerente svolgimento del progetto culturale ed educativo di ogni singolo allievo.

Lo sforzo in una tale elaborazione mira anche a consapevolizzare le studente nei confronti dei propri processi di apprendimento in vista dei quali egli potrà così migliorare una chiara coscienza di sé. Inoltre l'opportunità di consegnare allo studente informazioni analitiche sulla crescita delle capacità che appartengono alla sfera cognitiva e non soltanto a singole discipline, in modo da aiutarlo a riflettere in senso metacognitivo sulle proprie potenzialità e sui propri difetti, lo aiuta ad intervenire consapevolmente nel proprio processo di crescita. Sul versante dei docenti l'utilizzo di metodologie valutative comuni favorisce la comunicazione e la trasversalità nella programmazione annuale, per materia ed ambito disciplinare. Non ultimo, questo sforzo di esplicitazione favorisce in maniera determinante la trasparenza e la comunicazione costruttiva scuola famiglia.

#### 5.1.1. Le verifiche

Uno degli elementi indispensabili per raggiungere una valutazione obiettiva al massimo consiste nell'uso dei risultati delle verifiche riguardanti l'apprendimento raggiunto dagli allievi.

La verifica degli apprendimenti è strettamente legata alla programmazione dei percorsi disciplinari di cui registra e vaglia la qualità dei risultati per poter offrire alla valutazione fondati elementi di giudizio.

La verifica è prima di tutto verifica del raggiungimento delle competenze. Condizioni essenziali per la possibilità stessa di questa operazione sono, quindi, la chiara ed esplicita formulazione delle competenze e l'interpretazione univoca che di essa possono dare docenti e studenti.

La verifica discende da tali presupposti e ad essi deve informarsi, utilizzando gli strumenti previsti dall'azione didattica: prove orali, scritte, grafiche, pratiche, secondo necessità ed opportunità, scandite in sequenze preventivamente definite, i cui requisiti essenziali sono la coerenza con le competenze prefissate, la gradualità, l'equilibrio proporzionato tra i precedenti del percorso, la complessità della prova e il tempo assegnato.

E' importante anche la ricerca sulla situazione di partenza degli studenti non solo per le prime classi ma estesa, all'inizio dell'anno scolastico, a tutte le classi attraverso prove d'ingresso capaci di evidenziare sia i livelli di partenza in campo cognitivo come il possesso delle potenzialità o delle capacità.

### 5.1.2. Strumenti di verifica

Ogni docente indicherà nella propria programmazione annuale, con opportuna motivazione, la tipologia degli strumenti che intende utilizzare per verificare le capacità di organizzare le singole abilità acquisite dallo studente durante il percorso didattico. In generale la scelta della tipologia dovrà rispondere alle competenze di verifica che la prova stessa si propone. L'elaborazione di temi, di saggi brevi o la risoluzione di problemi o quesiti a risposta aperta saranno indicativi di un accertamento delle capacità di analisi, di sintesi o di valutazione (come capacità di esprimere giudizi). Quesiti del tipo vero/falso saranno utili per accertare le semplici conoscenze o i principi generali, mentre quesiti a risposta multipla serviranno per conoscere il corretto uso delle conoscenze acquisite o il livello di comprensione.

La valutazione del processo formativo si può articolare in tre fasi:

- 1) **Valutazione iniziale:** è fatta all'inizio dell'anno scolastico, non solo per le classi prime, e consente ai docenti di rilevare i requisiti di partenza degli studenti, attraverso test, questionari, esercizi per discipline o per aree disciplinari, e di individuare la strategia da attivare per la loro azione educativa e didattica.
- 2) **Valutazione formativa (bimestrale):** tende a cogliere *in itinere* i livelli di apprendimento dei singoli, a controllare l'efficacia delle procedure seguite, a verificare il raggiungimento delle competenze didattiche prefissate, ad impostare le attività di recupero o di sostegno nelle situazioni "deboli" e a valorizzare, con attività di approfondimento o di miglioramento, le eccellenze.  
**Valutazione quadrimestrale e finale:** si esprime attraverso un giudizio sintetico per le singole materie accompagnato da una valutazione su impegno ed attenzione.

### 5.1.3. Prove di verifica

#### 1) Prove non strutturate

Sono le tradizionali prove finora usate nell'ambito scolastico: tema, relazione, riassunto, commento, esercizi, problemi, attività di laboratorio, ...

Le verifiche orali, individuali, sono impostate non solo su frequenti interrogazioni in forma colloquiale, ma anche su interventi che si inseriscono opportunamente e accompagnano l'attività didattica. Le prove scritte sono programmate e preparate con opportune esercitazioni: non devono essere meno di due al quadrimestre.

Le verifiche orali in generale non sono abitualmente programmate.

I docenti avranno cura di correggere le verifiche in tempi rapidi in modo da utilizzare la correzione come momento formativo. Lo studente e la famiglia hanno diritto di conoscere in ogni momento i criteri e i risultati della valutazione delle singole prove e di essere informati sul risultato delle competenze raggiunte o meno e sulle attività da svolgere per colmare le lacune.

#### 2) Prove semistrutturate e strutturate

Sono prove oggettive perché a tutti gli studenti viene sottoposta la stessa prova e perché tutti i quesiti, in sede di correzione, vengono misurati con lo stesso peso e lo stesso punteggio. Le tipologie normalmente usate sono le seguenti:

- a) Test vero/falso: si formula una asserzione e lo studente deve dire se l'affermazione è vera o falsa con breve argomentazione che giustifichi la risposta scelta.
- b) Test a scelta multipla: si formula una asserzione che viene completata e conclusa da più alternative tra le quali lo studente deve individuare l'alternativa corretta.



- c) Domande di tipo referenziale riguardanti i contenuti (che cosa, chi, quando dove, come) e inferenziali (perché)
- d) Prove di orientamento nell'ambito di ogni disciplina
- e) Test di completezza: si presenta un brano in cui sono state cancellate alcune parole indicate con dei puntini e lo studente deve ricercarle in elenco in fondo al brano e collocarle al posto giusto.
- f) Prove pratiche di laboratorio sia di misure che di applicazione produttiva. Ogni docente predisporrà le prove in base alle linee della sua programmazione, ai criteri di abilità e competenze da verificare e alla fisionomia della classe.

#### **5.1.4. Criteri di valutazione**

La valutazione che si pone in atto nella verifica dei livelli raggiunti dagli alunni dovrà tenere in considerazione il comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto nonché le acquisizioni del sapere affrontato nelle singole discipline scolastiche.

Di seguito vengono inserite la griglia per la valutazione degli obiettivi formativi delle materie e quella per la valutazione del comportamento

### **VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO**

I valori numerici esprimono i seguenti livelli di raggiungimento degli obiettivi:

- 10 Obiettivi pienamente raggiunti con un notevole grado di approfondimento
- 9 Obiettivi pienamente raggiunti con un buon grado di approfondimento
- 8 Obiettivi raggiunti
- 7 Obiettivi raggiunti negli aspetti fondamentali
- 6 Obiettivi raggiunti solo parzialmente o ad un livello minimo
- 5 Obiettivi non raggiunti
- 4 Obiettivi non raggiunti, con gravi carenze

### **VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL COMPORTAMENTO**

I valori numerici esprimono i seguenti livelli di raggiungimento degli obiettivi:

- 10 Nessuna annotazione sul quaderno disciplinare
- 9 Fino a quattro annotazioni per bimestre
- 8 Più di cinque annotazioni per bimestre
- 7 Ripetuti interventi disciplinari o intervento disciplinare grave dell'equipe pedagogica
- 6 Ripetuti interventi disciplinari gravi dell'equipe pedagogica o intervento disciplinare del direttore; tale valutazione del comportamento potrebbe implicare la non accettazione a scuola l'anno successivo
- 5 Ripetuti interventi disciplinari del direttore.

#### **5.2. La valutazione dell'efficacia del servizio**

La valutazione tecnico-didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del *Progetto educativo* e indicati sopra. La strumentazione comune viene opportunamente ripensata e adattata per perseguire le finalità specifiche della nostra Scuola.

Il regolamento e l'itinerario di crescita della comunità educativa costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

In generale la verifica è considerata uno strumento strategico nella riprogettazione continua e ricorrente dell'azione educativa e pastorale nel suo insieme.

I vari strumenti di verifica permettono:

- di essere attenti alla domanda dei ragazzi e delle famiglie
- di riprogettare la proposta educativa della nostra scuola
- di ristrutturare il modello comunitario di educazione
- di riprogrammare i processi di insegnamento, apprendimento e i piani di studio
- di riprogettare i percorsi educativi della scuola in relazione al bisogno degli alunni
- di progettare in conseguenza la formazione permanente degli educatori;

In particolare si tratta di verificare:

- se l'analisi della situazione compiuta è stata esatta nel cogliere le esigenze educative
- se la formulazione delle competenze è stata adeguata
- se la scelta dei contenuti, dei metodi e delle attività ha effettivamente contribuito al raggiungimento delle competenze.

Queste verifiche periodiche saranno compiute a vari livelli durante l'attività scolastica

Gli interventi formativi per gli educatori attivano appositi strumenti di verifica della formazione acquisita.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse divengono mezzi di verifica del loro impiego e della loro efficienza ed efficacia.

Lo strumento di valutazione globale del processo di educazione cristiana attivato è costituito dal *Progetto educativo* medesimo, come abbiamo indicato in apertura, in vista del discernimento, dell'innovazione della risignificazione.

Per la valutazione delle unità formative, dei moduli e dei percorsi attivati si ricorre a quanto indicato specificamente in ognuno di essi.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine delle lezioni, verrà fatto pervenire a tutte le persone che vi partecipano e a testimoni privilegiati del territorio un apposito questionario, che è depositato in presidenza e disponibile su richiesta degli interessati. Nel questionario vengono indicati i tempi di invio, di compilazione e di consegna e, infine, i responsabili del rapporto finale.

Data, 07/09/2015

Firma R.Q. \_\_\_\_\_

Firma Direttore \_\_\_\_\_